

L'iniziativa promossa da Regione e Bic Lazio

Più imprese rosa

Indetto un bando per la creare figure specifiche

AFFIANCARE e supportare l'imprenditoria femminile al fine di garantirne lo sviluppo. Questo l'obiettivo del progetto Impresa donna - Sviluppo dell'economia femminile promosso dalla Direzione Regionale Istruzione Formazione e Diritto allo Studio della Regione Lazio e della Bic Lazio, presentato ieri presso la sede del Consorzio Sviluppo Industriale Roma Latina a Tor Tre Ponti. Nel solo capoluogo pontino nascono 5000 imprese l'anno, ma, nello stesso arco di tempo, ne muoiono altrettante. Questo a causa di una serie di problemi comuni a tutte le neo imprese, quali l'accesso ai finanziamenti, al credito bancario, alle difficoltà nella stesura di un efficiente business plan. Se ad affacciarsi sul mercato è un'impresa al femminile, gli ostacoli aumentano, anche per la figura stessa dell'imprenditrice, che, a differenza del collega maschio, si porta appresso i problemi della famiglia e le proprie specificità. Ed è qui che si inserisce il progetto della Regione Lazio con la figura del Progef - Progettista delle opportunità di genere in ambito finanziario. «Si tratta di un agente di sviluppo - spiega il presidente per il Consorzio industriale Roma Latina Enzo Vaccarella - che funge da punto di riferimento per l'imprenditoria femminile, che non deve e non può essere lasciata sola». Le aree di pertinenza del Progef

sono quelle riguardanti il settore creditizio, «ma non bisogna pensare a questa figura come ad un semplice mediatore creditizio, perchè è molto di più», sottolinea la responsabile dell'Istituto Meschini Srl Marta Meschini. «Il Progef, infatti, si occuperà non solo dei crediti, ma sarà anche un profondo co-

noscitore del territorio e del mercato in cui si andrà a sviluppare l'impresa» tanto da riuscire ad individuare le migliori opportunità destinate alle imprese «in rosa». «il suo compito sarà quello di individuare i problemi e cercare una soluzione entrando in relazione con i tecnici, gli esperti, quali le banche,

la Bic Lazio, la Confidi, etc». «Un nuovo servizio, questo, che le donne potranno usare come strumento di collegamento tra l'idea imprenditoriale e il sistema del credito», dichiara Francesca Amoruso di Bic Lazio. Il bando per l'ammissione al servizio integrato di formazione e orientamento profes-

sionale, è stato aperto il 16 maggio e si concluderà dopo un mese esatto. «Il bando è aperto a massimo 24 aspiranti Progef - spiega Marta Meschini - e avrà una durata complessiva di 500 ore, di cui 170 in aula, mentre alle 330 di stage accederanno solo 15 aspiranti selezionati in base ad una graduatoria». Sa-

ranno tre le strutture in cui verranno inseriti i futuri Progef, ovvero i Ceiff - Centri per l'inclusione finanziaria femminile di Latina, presso la sede delle Garanzie Artigiane in viale Nervi, Frosinone e Cassino. La sperimentazione di questo progetto innovativo avverrà invece su tutto il territorio regionale, suddiviso in tre macro aree: Lazio nord-occidentale, Lazio centro-occidentale e Lazio meridionale. Per impegni lavorativi era assente alla conferenza di presentazione del progetto l'assessore regionale Silvia Costa, «con la quale - afferma la Meschini - abbiamo intensificato la politica di genere e siamo passati da un semplice supporto finanziario alle imprese femminili, alla creazione di una vera e propria strategia». «Grazie a questo servizio - dichiara l'amministratore delegato di Artigiancredito del Lazio Fabio Camilletti - verrà infatti favorita l'integrazione dell'imprenditoria femminile in un sistema a rete» e «con la creazione di una professionalità mirata - afferma Gianluca Marra di Sviluppo Lazio - si creerà finalmente una corsia preferenziale per le donne». «I risultati del progetto - spiega Paolo Cardinale di Europrogetti & Finanza - verranno poi resi pubblici e diffusi anche tramite il portale della Bic Lazio www.economiafemminile.net».

Stefania Guarniero

